Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 13 febbraio — Numero 36

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica del giovedì 18 febbraio 1904, alle ore 15

ORDINE DEL GIORNO:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Interpellanza del Senatore Odescalchi al Ministro degli affari esteri sopra gl'intendimenti del Governo circa l'Amministrazione delle nostre colonie e la tutela dei nostri emigranti all'estero.

III. Discussione del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitati nei Comuni del Regno (N. 205 - *Seguito*).

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ballao (Cagliari).*

SIRE!

Le condizioni dell'Amministrazione comunale di Ballao, che da qualche tempo lasciano molto a desiderare, sono giunte ora a tal punto che si rende necessario ed urgente un eccezionale provvedimento.

Il patrimonio comunale, come una inchiesta ha accertato, ha in questi ultimi tempi subìto danni gravissimi. Ad istanza di alcuni creditori è stata posta a subasta una vasta foresta comunale per una tenuissima somma, senza alcun atto da parte dell'Amministrazione, la quale non ha curato nemmeno di sottoporre la vertenza alle eventuali determinazioni del Consiglio.

Le finanze comunali sono dissestate; rilevanti crediti non vengono riscossi; i servizi pubblici sono in completo abbandono; sono trascurate le opere pubbliche più importanti, mentre, per favorire appaltatori amici, si sono sperperate somme in lavori non necessari.

La situazione della civica azienda, malgrado i richiami e gli eccitamenti della Prefettura, ogni giorno più si aggrava; onde, a buon diritto, quella popolazione invoca energici provvedimenti.

Da ultimo, nove dei quindici consiglieri assegnati al Comune hanno presentato le loro dimissioni. Dei sei rimasti in carica alcuni sono incapaci, altri si sono addimostrati solleciti, più che dell'interesse pubblico, di quello proprio e dei propri clienti.

Ciò stante, reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ballao.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ballao, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Giuseppe Marini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Filippa Francesco, sottotenente C. R. E, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi 6, dal 1° gennaio 1904.

Pignone del Carretto Alessandro, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per ragione d'età, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Novellis Maria Carlo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° gennaio 1904.

Zavaglia Alfredo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° gennaio 1904.

Ponzio Emanuele, sottotenente di vascello — Ascoli Gino, id. id. — Riccardi Arturo, id. id., promossi tenenti di vascello dal 1° gennaio 1904.

Como Augusto, guardiamarina — Fedeli Michelangelo, id. id. — Bordigioni Bruno, id. id., promossi sottotenenti di vascello dal 1° gennaio 1904.

Pagni Pietro, aspirante della R. accademia navale — Surdi Digiuseppe Tomaso, id. id., nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale, con riserva d'anzianità, a decorrere dal 1° gennaio 1904, ed ascritti al 2° dipartimento marittimo.

Con. R. decreto del 20 dicembre 1903:

Frigerio Giovanni Galeazzo, vice-ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della forza navale del Mediterraneo.

Morin Costantino Enrico, vice-ammiraglio, nominato comandante in capo della forza navale del Mediterraneo.

Annovazzi Giuseppe, contr'ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante sott'ordini della forza navale del Mediterraneo.

Reynaudi Carlo Leone, contr'ammiraglio, nominato comandante sott'ordini della forza navale del Mediterraneo.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1903:

Aymerich Ignazio, tenente di vascello — Bernotti Romeo, id. id. — Claretta Alberto, id. id., dichiarati idonei per l'incarico del materiale d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Bossi Luigi, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di mesi quattro dal 1° dicembre 1903.

Trucco Gioacchino, contrammiraglio ris. nav., collocato a riposo per ragione di età, dal 15 novembre 1903 continuando a far parte della riserva navale.

Reggio Giuseppe, capo furiere di 1ª classe nel C. R. E. (mat. 7795), nominato sottotenente nel detto corpo a decorrere dal 1° dicembre 1903 ed assegnato al 2° dipartimento marittimo.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Zavaglia Alfredo, capitano di corvetta, esonerato dal comando della R. nave « Garigliano »

Costantino Arturo, id. id., nominato comandante della R. nave « Garigliano ».

Corsi Raffaele, vice-ammiraglio in posizione ausiliaria, collocato a riposo, a sua domanda, continuando a far parte della riserva navale dal 16 dicembre 1903.

Otto Eugenio, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Cuomo Emilio, capitano del C. R. E. in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età, cessando di far parte della riserva navale, dal 9 dicembre 1903.

Antoldi Francesco, aspirante della R. Accademia navale, nominato guardiamarina con riserva d'anzianità, dal 16 dicembre 1903.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Aubry Augusto, capitano di vascello, promosso contrammiraglio a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Call Roberto, capitano di vascello, nominato comandante di divisione navale dal 9 novembre 1903.

Magliulo Luigi, tenente di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Ciclope ».

Ricci Italo, id. id., nominato comandante della R. nave « Ciclope ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto dell'11 febbraio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Povegliano Veronese.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 670,186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di De Benedetti Aronne, Matilde, Consolina, Adele, Clementina, *Vittorio Emanuele*, Clelia, *Celestina*, *Sofia* ed Ernesto, di Salomone, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre domiciliati a Napoli;

2. N. 958,895 di L. 180, al nome di De Benedetti Alberto, Aronne, *Vittorio Emanuele*, Consolina, Adelina, Clementina, Clelia, *Sofia*, nubili, Ernesto e *Celestina* fu Salomone, l'Aronne interdetto sotto la tutela del fratello Alberto, gli ultimi due minori sotto la tutela del detto fratello Alberto, eredi indivisi della loro madre Rachele Segre, domiciliati a Napoli;

3. N. 991,406 di L. 35, al nome di De Benedetti Aronne, Ernesto, *Celestina* e *Sofia* fu Salomone, il primo interdetto e gli altri minorenni, sotto la tutela del comune fratello Alberto, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

1. A De Benedetti Aronne, Matilde, Consolina, Adele, Clementina, *Isacco Vittorio Emanuele*, Clelia, *Benvenuta Celestina*, *Debora Sofia* ed Ernesto di Salomone, minore, ecc. (come sopra).

2. A De Benedetti Alberto, Aronne, *Isacco Vittorio Emanuele*, Consolina, Adelina, Clementina, Clelia, *Debora Sofia*, nubile, Ernesto e *Benvenuta Celestina* fu Salomone, ecc. (come sopra).

3. A De Benedetti Aronne, Ernesto, *Benvenuta Celestina* e *Debora Sofia* fu Salomone, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio, in lire 100.91.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,36 $^1/_8$	99,36 $^1/_8$
	4 % *netto*	101,16 $^1/_4$	99,16 $^1/_4$
	3 $^1/_2$ % *netto*	100,32 $^3/_8$	98,57 $^3/_8$
	3 % *lordo*	73,72	72,52

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a cinque posti di vice segretario nel personale delle segreterie universitarie

È aperto il concorso per esami a cinque posti di vice segretario di 3ª classe nel personale delle segreterie universitarie, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso dovranno inviarsi in carta bollata da L. 1,20 al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Divisione II), non più tardi del giorno quindici marzo, insieme ai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 anni;

b) diploma di laurea in lettere o in giurisprudenza, o titoli equipollenti di studî compiuti in Istituti superiori;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica;

g) stato di famiglia;

h) notizia sommaria dei servizi prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti *d*, *e*, *f*, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente, e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere qualsiasi residenza.

Saranno materie di esami orali:

1° elementi di diritto costituzionale, amministrativo e civile;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte relativa all'istruzione superiore.

Le prove scritte saranno due, e cioè: composizione italiana su tema storico o letterario, e una prova su tema di diritto.

Gli esami avranno luogo in Roma in epoca che sarà fatta conoscere direttamente ai candidati.

Roma, addì 1° febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 febbraio 1904

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,05.

RICCIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BERTOLINI nota che nei giornali di iersera furono pubblicati i risultamenti della votazione nominale che ebbe luogo l'altra sera lamentando che quei risultati, pur non essendo la Camera in numero, non figurino negli atti ufficiali della Camera, e confida che per l'avvenire saranno pubblicati sempre i nomi dei deputati che prendono parte alle votazioni.

AGNINI si associa, aggiungendo che, se fosse stato presente, avrebbe votato in favore della proposta Berenini.

CAPECE-MINUTOLO, se fosse stato presente, avrebbe votato contro.

PRESIDENTE riconosce giusta l'osservazione dell'onorevole Bertolini, assicurando che d'ora innanzi i nomi dei votanti, anche quando la Camera non sia in numero, saranno pubblicati.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Dozzio, Resta-Pallavicino, Caratti, Codacci-Pisanelli, Lucifero e Nicolò Falci.

(Sono conceduti).

Presentazione di due relazioni.

DI PALMA presenta le relazioni su due disegni di legge per l'istituzione nell'Amministrazione della Regia Marina di due categorie di impiegati, contabili, ecc., e disegnatori, in sostituzione di altre analoghe, soppresse.

Interrogazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sotto-segretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde al deputato Mel che interroga per sapere « se e quando intenda provvedere alla promozione dei vice-segretari di 1ª classe dichiarati idonei alla carriera superiore, in seguito ad esame sostenuto nel 1899 ».

Conformemente a precedenti dichiarazioni conferma che non si può provvedere se non quando sia modificato l'organico, mancando i posti nella classe superiore.

Il ministro attende per altro alla preparazione di cotesto organico, che sarà al più presto presentato al Parlamento.

MEL lamenta l'incongruenza, che siano stati promossi quelli che non si presentarono all'esame o che non lo superarono, mentre quelli che vinsero l'esame hanno ancora lo stipendio di cinque anni fa. Con questi metodi non si fa che diffondere il malcontento e suscitare agitazioni. Si augura che presto venga rimediato a questo sconcio.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, dichiara che furono promossi tutti quelli, per i quali erano vacanti i posti nella classe superiore, e che il Ministero intende riformare il Regolamento anche per ciò che concerne le promozioni di merito.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Colajanni « sui rapporti tra il console italiano al Cairo e la nostra colonia ».

Riconosce che spiacevoli dissidî dividono la colonia italiana al Cairo. Nelle denunzie contro la Società di beneficenza, la Corte di Ancona non ritrovò alcun elemento di procedimento penale, ma bensì delle irregolarità amministrative contro il cui rinnovarsi il Ministero ha provveduto. Conclude con un appello alla concordia.

COLAJANNI esprime il desiderio che le inchieste si facciano spassionatamente e apertamente, e che si escludano dalle rappresentanze pubbliche persone che ne fanno speculazione o che non s'interessano affatto di proteggere i loro connazionali.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Santini che interroga i ministri degli affari esteri e della guerra « per chiedere loro se siano in condizione di esprimere il proprio pensiero, per dire se i rinforzi militari, che è voce si compiano presso la nostra frontiera orientale, involgano ingiustificate diffidenze verso noi o preludino ad eventuale azione militare del Governo austro-ungarico nei riguardi della questione Balcanica e specie della insurrezione Macedone ».

Non esistono fatti, i quali possano giustificare le preoccupazioni manifestate dall'onorevole Santini nella sua interrogazione.

PEDOTTI, ministro della guerra, non ha nulla da aggiungere.

SANTINI comprende le reticenze del Governo, ma gli raccomanda di non ricadere negli errori passati e di non lasciarsi escludere da ogni legittima influenza nella questione Balcanica.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione dei deputati Mazza, Morpurgo, Fasce, Garavetti e Rampoldi « sull'opportunità di portare subito alla discussione della Camera il disegno di legge n. 311, riguardante alcune modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902 n. 521 ».

Fa voti che la Camera voglia sollecitamente approvare il disegno di legge indicato nell'interrogazione e l'altro che gli si collega e che fu affidato allo stesso relatore.

MAZZA prende atto delle dichiarazioni del ministro osservando che il disegno di legge, dopo tanti eccitamenti, fu presentato fino dal 4 marzo 1903 e che importa una spesa assai tenue.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Colajanni « sul contegno del vescovo di Cefalù e sui provvedimenti che si potrebbero prendere contro di lui ».

Enumera le varie e molteplici accuse mosse a quel vescovo, aggiungendo che si stanno facendo sul fondamento di esse le più accurate indagini. In seguito ad esse il Governo prenderà i provvedimenti che si presenteranno necessari per assicurare che nessun diritto sia manomesso da quel vescovo.

COLAJANNI ritiene che basterebbe minacciare il vescovo di Cefalù di togliergli l'*exequatur*, per ricondurlo nella via della umanità e del cristianesimo.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge relativa al cammino di Stato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte delle Commissioni per accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice-Giuffrida e contro l'onorevole Pescetti, per diffamazione ed ingiurie.

(Sono approvate).

Seguita la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la Basilicata.

DAL VERME svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, col ritenere che i provvedimenti eccezionali per la Basilicata sono giustificati dalla eccezionale situazione di una vasta provincia tutta montuosa, la sola nel Regno nella quale si verifichi una minacciosa diminuzione di abitanti, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'applicazione del titolo III e delle sezioni 1ª, 2ª e 3ª del titolo IV a quelle altre provincie o circondari in cui saranno accertate condizioni altimetriche, topografiche, agricole ed economiche analoghe a quelle della Basilicata ».

Rileva che anche nelle trenta provincie dell'Italia settentrionale, circa la metà della superficie è costituita da terreno montuoso; che quindici di quelle provincie avranno non beneficio, ma nuovo aggravio dal catasto accelerato; e che perciò le condizioni del Nord non sono, in questa parte, dissimili da quelle del Sud.

Occorre dunque tener conto delle varie tariffe d'estimo nelle varie provincie, a superficie pianeggiante o montuosa, sia del settentrione che del mezzogiorno: e l'oratore dimostra con cifre che il reddito imponibile dei terreni è stabilito in misura superiore nelle provincie meridionali. (Commenti).

Nota che gli abitanti della Basilicata non possono trovar lavoro, per condizioni speciali di fatto, nelle provincie confinanti, e sono perciò costretti ad emigrare all'estero; tanto è vero che dal 1885 è cessata l'emigrazione temporanea, mentre è cresciuta e cresce quella permanente.

Accennando alle richieste che altre provincie fanno per essere comprese nell'applicazione di questa legge, dice che non si possono concedere tutte, ma che sarebbe ingiustizia negarle tutte.

Osserva che alcune provincie del mezzogiorno hanno rinunziato all'acceleramento del catasto non per mancanza di mezzi, ma perchè avevano vantaggio dal non accelerarlo; e dice che fra queste provincie è anche la provincia di Basilicata.

Istituisce un confronto fra le varie provincie meridionali per indurne che c'è un indiscutibile aumento della ricchezza, meno che nella Basilicata, dove questa è invece in costante diminuzione.

Accenna alle sperequazioni tributarie che deriverebbero dal sospendere l'imposta fondiaria per un certo numero di anni nelle provincie meridionali, e alla ripercussione che questo fatto eserciterebbe sulle finanze comunali e provinciali per la conseguente abolizione delle sovrimposte.

Richiama l'attenzione del ministro del tesoro sulla convenienza di far prevalere nella compilazione del catasto il criterio delle tariffe eque e miti che, non stremando l'agricoltura, si risolvono a non lungo andare in un aumento della ricchezza nazionale.

È d'avviso che notevoli economie si potrebbero realizzare nelle spese per le Giunte tecniche del catasto, ed accenna a questo proposito ad un disegno di legge dell'onorevole Carmine che proponeva l'abolizione delle Giunte medesime.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Raccomanda al ministro del teso o di voler impartire istruzioni perchè, in base alle esperienze degli ultimi anni, vengano chiarite e modificate alcune disposizioni del Regolamento catastale in modo da fornire ai collegi locali norme più semplici e sicure circa la valutazione del reddito imponibile in connessione con le variazioni di prezzi.

Accenna altresì alla convenienza di dare piena esecuzione alla legge del catasto per ciò che riguarda i miglioramenti delle colture, assicurando i proprietari che non potranno essere colpiti per quelle migliorie che avessero eseguito dopo il 1886.

Lamenta che le Giunte tecniche abbiano molte volte respinto i

reclami di Comuni senza addurre alcuna motivazione, ed anche su questo fatto richiama l'attenzione del ministro perchè provveda.

Raccomanda alla Camera l'approvazione del suo ordine del giorno, perchè le proposte che vi si contengono riguardano interessi e bisogni di molte altre regioni che hanno analogia con quelli della Basilicata.

Conclude evocando i ricordi personali delle provincie del Mezzogiorno e delle virtù dei suoi abitanti, e facendo appello, per la questione meridionale, all'accordo affettuoso di tutta la Camera. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

COLAJANNI riteneva che nessun dissenso sarebbesi manifestato a proposito di questo disegno di legge, annunziato e proposto in nome della solidarietà del sentimento unitario nazionale. Ma con rincrescimento deve rilevare come anche in questa discussione si ripercuota l'eco degli interessi delle varie località. L'oratore dichiarasi favorevole al disegno di legge.

Dichiara però che, essendo convinto che il malessere economico sia di gran lunga più grave nell'Italia continentale meridionale che in ogni altra regione del nostro Paese, avrebbe di buon grado approvato anche la proposta messa innanzi dall'onorevole Sonnino per lo sgravio della metà dell'imposta fondiaria nelle provincie del Mezzogiorno: tanto più che è un'utopia sperare la perequazione dal nuovo catasto.

Accenna a questo proposito al concetto che la vera perequazione fra i contribuenti di ogni regione si avrà soltanto quando, come si è fatto in altri paesi e come aveva proposto l'onorevole Wollemborg, il tributo fondiario sarà assegnato agli enti locali.

Se tutte le regioni dell'Italia meridionale versano in critiche condizioni, è indubbio che la Basilicata è la vera Niobe delle provincie italiane, come affermò ne' suoi mirabili discorsi Giuseppe Zanardelli.

Di fronte a questa dolorosa ed incontrastabile verità, non si può esitare ad approvare il disegno di legge.

Lascia ad altri colleghi il còmpito di discutere e di emendare le singole disposizioni.

Si limita a lamentare che non si tenga conto nel disegno di legge delle condizioni dei lavoratori basilicani, le cui condizioni sono miserrime come dimostra il fatto dell'emigrazione che raggiunge cifre inquietanti.

Conclude esortando tutti i suoi colleghi delle provincie meridionali a dar questo pegno di affetto alla Basilicata. Sarà anche un primo esperimento che potrà incoraggiare Governo e Parlamento ad adottare in seguito analoghi provvedimenti alle altre regioni del Mezzogiorno. Ed in questo senso, attende dall'onorevole presidente del Consiglio un esplicito affidamento (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Disposizioni sui manicomî e sugli alienati.

RICCIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bertarelli — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Calleri — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Cavagnari — Celesia — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna — Colosimo — Compans — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Seta — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Tullio De Nicolò — Donati — Donnaperna.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferrero di Cambiano — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Lucca — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Maiorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mezzanotte — Miaglia — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nofri.

Olivieri — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Papadopoli — Perrotta — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serristori — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Staglianò.

Talamo — Tamburrini — Taroni — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Veneziale — Vigna — Villa.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani.

Barracco — Bastogi — Bergamasco — Berio — Bertoldi — Bianchi Emilio — Bonanno.

Calderoni — Calvi — Campi — Cantarano — Caratti — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiappero — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Contarini — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Giacomo — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Donadio.

Farinet Francesco — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro Lucio — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gavazzi — Ginori-Conti — Giusso — Grassi-Voces.

Lovito.

Manna — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Menafoglio — Merci — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo.

Nuvoloni.

Pavia — Pierotti — Pizzorni — Pozzo Marco.

Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Rovasenda.

Sani — Sormani — Spirito Beniamino.

Toaldi — Turati.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Borsani.

Carmine — Ceriana-Mayneri.

De Prisco — Di Bagnasco.

Finardi — Frascara — Freschi.
Leonetti.
Poggi.
Ridolfi.
Sanfilippo — Sola
Testasecca.
Vollaro-De Lieto
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico :

Castiglioni.
Martini.
Serra.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione

Favorevoli 180
Contrari 28

(La Camera approva).

CHIMIRRI, in nome dei rappresentanti del Mezzogiorno, volge un augurale saluto alla forte e generosa terra Lucana, alla quale si sentono legati da gloriose tradizioni, dalle lotte patriottiche, dalle aspirazioni e dai bisogni comuni. Si compiace che la più oppressa e la più misera delle provincie meridionali sia la prima a raccogliere i frutti dell'opera restauratrice che s' inizia dal Governo.

I deputati meridionali voteranno con entusiasmo i provvedimenti in favore della Basilicata, senza guardare alle imperfezioni del progetto, dominati da un sentimento di solidarietà e di concordia e dal proposito di affermare il nuovo indirizzo a cui il disegno di legge si informa, di applicare provvedimenti speciali a speciali e diverse necessità.

Questa concordia, dice l'oratore, che fa oggi la nostra virtù, sarà domani la nostra forza per reclamare che si provveda urgentemente ai mali di altre provincie non meno oppresse e sofferenti.

La quistione della Basilicata è un episodio del riscatto economico del Mezzogiorno, divenuto il problema fondamentale della nuova politica dello Stato italiano. Quando tutto l'organismo è malato, poco giovano i rimedi locali; per ottenere la guarigione la cura deve essere generale ed eroica.

Il Governo avrebbe assai meglio provveduto facendo un piano d'insieme e fissando la parte delle risorse del bilancio che si possono destinare a quest'opera di redenzione economica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. E intanto non si sarebbe fatto nulla!

CHIMIRRI. Spiegherà il suo pensiero. Allora sarebbe stata possibile quella specie di graduatoria fra le varie provincie, che ora manca di base. Si preferì un sistema frammentario che mette nell'imbarazzo il Governo e i deputati. Nei progetti dell'onorevole Zanardelli la causa della Lucania non era disgiunta da quella del Mezzogiorno.

Anch'egli pensava che tutto non si potesse fare d'un tratto; ma, nel tempo stesso che provvedeva alla Basilicata, presentava il 25 e 28 giugno due progetti, che dovevano procedere pari passo con quello in discussione.

Gli accennati progetti contengono provvidenze a favore della produzione agraria e a sollievo dei contributi provinciali dell'intera regione meridionale e delle isole.

Questo concetto di saggezza e di opportunità politica fu accolto dall'attuale Ministero, che nel suo programma, dichiarò apertamente di essere pronto ad applicare i provvedimenti speciali per la Basilicata, dovunque si riscontrino le stesse necessità.

Non potendo far tutto a una volta, disse l'onorevole Giolitti, estenderemo almeno alcune parti, cioè le più opportune ed urgenti anche ad altre provincie.

Questi i criteri espressi in nome del Governo.

Il criterio del periodo di prova fu messo innanzi dal ministro del tesoro nell'esposizione finanziaria, prendendo ad argomento le stremate disponibilità del bilancio, che non gli impedirono di raddoppiare e triplicare gli oneri nascenti nel progetto Zanardelli. (*Interruzione* del ministro del tesoro).

Altra volta però diceva di aprir le braccia a tutte le provincie del Mezzogiorno. (*Si ride*).

Se è vero che i due prossimi esercizi si presentano assai meno favorevoli dell'esercizio 1902-903, quello del 1903-904 per confessione del ministro, può sopportare senza piegarsi, le ultime perdite per l'abolizione del dazio sui farinacei, che toglie all'entrata 26 milioni di lire. Se le condizioni del bilancio non si prestano alla completa estensione dei benefici, esso può sopportare le conseguenze limitatissime della estensione parziale di alcuni provvedimenti rispondenti a bisogni urgenti ed improrogabili comuni ad altre provincie, quali sono il Credito agrario, i miglioramenti agricoli e il sollievo ai bilanci provinciali proposti dall'onorevole Zanardelli, e i provvedimenti che riflettono l'aumento del concorso dello Stato ai rimboschimenti, alla sistemazione idraulica e alle bonifiche, intese ad assicurare da certa rovina le terre meglio coltivate, e la salute dei lavoratori dei campi, insidiati dalle febbri, uccisi dalla malaria. (*Commenti*).

Combatte il sistema di provvedere all'esercizio del Credito agrario coi fondi del Tesoro; ciò che costituisce un pericolo e una minaccia.

Oggi sono due milioni che il Tesoro dà alla Basilicata per l'esercizio del detto credito, e non sono sufficienti, domani sarà costretto a darne trenta o quaranta alle altre provincie ugualmente bisognose del Credito per l'agricoltura. (*Commenti*).

I benefizi del credito agrario del Mezzogiorno devono venire dal Banco di Napoli. L' Istituto ha succursali in tutte le provincie, non occorre quindi creare nuovi meccanismi, basterà per raggiungere lo scopo facultare il banco a istituire presso le succursali una sezione autonoma per l'esercizio di questa forma di credito.

Il fondo di garanzia di ciascuna sezione sarà formato con una somma adeguata da prelevarsi sugli utili netti dell'Istituto.

La Cassa di risparmio di Milano assegna milioni per sussidi agli ospedali e ad opere di pubblica utilità; è giusto e doveroso che una parte degli utili netti del Banco di Napoli siano destinati al risanamento di quella grande malata, che è l'agricoltura nazionale.

Le migliorate condizioni del Banco, in grazia di provvedimenti escogitati dall'onorevole Luzzatti, e di una severa gestione, consentono cotesti prelevamenti, che non si regolano, nè si consumano, ma vanno a formare il fondo di garanzia delle Sezioni autonome, distinte dall'Istituto di emissione, ma carne della sua carne.

Accogliendosi questa proposta, alla sezione di Potenza potrebbe assegnarsi il primo prelevamento di lire 500,000 sugli utili netti del corrente esercizio.

Assicurato il fondo di garanzia, il capitale di esercizio si formerebbe, abilitando ciascuna sezione autonoma ad emettere fedi di credito per una somma decupla del fondo di garanzia fruttifera dell'interesse del 3,60 per cento e rimborsabile a un anno dalla data della loro emissione.

La fede di credito conosciuta ed accettata sui nostri mercati per antica consuetudine, funzionerebbe così da medio circolante e da libretto di risparmio, rappresentando quello, che i nostri antichi chiamavano il bono del Tesoro dell'Agricoltura.

Essa servirebbe a raccogliere i risparmi locali, facendoli rifluire a beneficio della terra invece di disperderli in rivi lontani.

L'interesse del 3.60 per cento è giustificato dal vincolo di un anno e servirà a raccogliere una certa forma di risparmi. Questo congegno darebbe modo alla cassa di prestare il denaro a scadenza di un anno, necessario a realizzare il frutto delle anticipazioni fatte all'agricoltura e al saggio mite del 3,66 per cento, potendo il Banco per l'indole sua sopportare senza rimborso la lieve spesa per l'esercizio delle Sezioni autonome, del resto in tutto o in parte rinfrancate col reddito del fondo di garanzia, investito in titoli di Stato.

La sezione farà i prestiti in denaro direttamente ai proprietari

e conduttori di fondi rustici, e in natura a mezzo dei Consorzi Agrari e delle Casse di prestanza agrarie legalmente costituite.

Con questo ordinamento la Basilicata potrebbe subito avvantaggiarsi di un capitale di 5 milioni eliminando il concorso dello Stato ed il beneficio andrebbe esteso subito alle altre provincie senza condannarle ad aspettare nel limbo la venuta del Messia.

Un altro ordine di provvedimenti per la Basilicata riflette i miglioramenti agrari, rispondenti a quelli contenuti nel disegno di legge del 25 giugno 1903, il quale accordava:

1° L'esenzione fin dal 1° luglio 1904 dalle imposte e sovrimposte sui fabbricati e sui terreni dei fabbricati esistenti e di nuova costruzione de' fabbricati rurali nonchè dei terreni destinati per campi sperimentali, due magazzini delle Casse di credito agrario.

2. Moderazioni annuali di imposte per i terreni coltivati a vite, dichiarati invasi dalla fillossera, quando a causa della invasione sia perduta almeno la metà del prodotto del fondo.

3. Esenzione d'imposta di ricchezza mobile per i redditi che i proprietari e coltivatori ritraggono dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti de' loro fondi e per i redditi sul valore delle scorte viva e morta.

Il Governo, che non ha ritirato quel disegno di legge, intende farlo procedere pari passo e coordinarlo e completarlo con gli analoghi provvedimenti contenuti sotto il titolo II del disegno di legge per la Basilicata?

L'oratore ne dubita giacchè sarebbe enorme procrastinare provvidenze, che il Governo ha proposto e dichiarato urgenti, fissando financo una data certa e prossima per la loro applicazione.

E potrà non attivarsi anche immediatamente l'istituzione di una cattedra ambulante per circondario in provincie, ove ogni altro insegnamento è deficiente, e la diffusione dell' istruzione elementare agraria è, insieme al credito, indispensabile per il miglioramento dei metodi e delle pratiche culturali?

Quanto ai rimboschimenti, alle bonifiche e alla sistemazione idraulica, dice essere oramai fatti palesi i difetti e le conseguenze disastrose della legge forestale che fu cagione di immenso danno per le provincie meridionali.

L'inconsulto disboscamento delle falde dell'appennino, denudando ampie zone montane, contribuì potentemente a turbare il regime delle acque, che nel loro impeto devastano, inondano o impaludano le terre meglio coltivate, portando la desolazione e la malaria in plaghe per lo innanzi sane e fiorenti.

Per le condizioni geografiche, geologiche ed orografiche di parecchie provincie la conservazione dei boschi esistenti, il regolamento dei corsi d'acqua e le opere di bonifica sono provvedimenti di prima necessità e devono procedere insieme.

Per non aver seguito quest'ordine logico e naturale, avvenne che la maggior parte delle bonifiche già decretate non si potette eseguire.

Il disegno di legge del 28 giugno accorda l'esenzione per 30 anni dell'imposta fondiaria e della sovra imposta a favore dei proprietari dei terreni rimboschiti; ma questo singolo provvedimento non avrebbe efficacia se non vi si aggiungesse in equa misura quello contenuto nell'articolo 41 del progetto per la Basilicata.

I rimboschimenti richiedono opera lunga e lenta, e, ritardandoli, si indugia la sistemazione idraulica e la bonifica, che sono il presupposto indispensabile per qualsiasi miglioramento agricolo in talune provincie del mezzogiorno. Si provvide ai fiumi veneti con la legge del 1875, e solo nel 1892 si pensò a rendere meno stridente l'accennata sperequazione, estendendo al 60 per cento il contributo dello Stato alle opere idrauliche di terza categoria, fissato per la prima volta ad un terzo dalla legge del 1893. Ma ben presto si vide che il carico lasciato ai Comuni, alle Provincie ed ai privati nella misura del 40 per cento è insopportabile. L'esperienza della Sardegna insegni.

Per questa ragione nei provvedimenti per la Basilicata il concorso dello Stato nei lavori di sistemazione idraulica vedesi spinto a 5/6 e per 1/6 a carico della provincia e a 7/10 il concorso per le opere di bonifica.

Si potrà discutere sulla misura degli stanziamenti, ma sarebbe enorme ingiustizia negare ad altre provincie, il cui territorio montuoso è solcato da precipitosi torrenti, l'equiparazione alla Basilicata per ciò che concerne la misura del concorso governativo.

Ricorda al proposito la discussione avvenuta alla Camera il 20 giugno 1902, e le parole allora dette dagli onorevoli Lacava e Torraca e dall'attuale ministro dei lavori pubblici, tutti concordi nel ritenere che la modificazione della legge del 1902 è di vitale interesse economico ed igienico, non solo per la Basilicata, ma per la maggior parte delle provincie del Mezzogiorno e delle isole ed è opera di giustizia riparatrice, di giustizia unificatrice.

La viabilità ordinaria e la ferroviaria sono deficienti anche altrove, e specialmente nelle Calabrie, ove sono da costruire, strade decretate da un quarto di secolo, la viabilità obbligatoria è in abbandono e manca del tutto una rete complementare che agevoli il traffico con le linee littorali e col mare.

Si lamenta dell'altezza e del congegno delle tariffe ferroviarie, che dovrebbero meglio coordinarsi con i porti del Mezzogiorno e coi trasporti marittimi.

È bene concedere alla Basilicata una nuova rete di 450 chilometri, ma prima di concedere nuove ferrovie è duopo costruire quelle decretate per legge, come promise l'onorevole Giolitti.

La Nocera-Cosenza aspetta da 20 anni: si costruisca a scartamento ridotto, purchè sia fatta.

Per le reti complementari il Governo faccia eseguire almeno gli studi ed i progetti; se il sussidio della legge vigente non basterà, ci sarà tempo di elevarlo come si fa per la Basilicata. (Commenti).

Queste proposte, di larga portata morale, ma di effetti finanziari limitatissimi, agevoleranno al Governo l'equa e graduale soluzione del problema meridionale.

Non basta che questa legge sia qui votata concordemente da noi; è d'uopo che essa venga accolta con simpatia e con plauso dal Paese, che sia pegno di pace e non segno d'invidia o fomite d'intestine discordie, che ripari antiche sperequazioni ed ingiustizie e non ne aggiunga di nuove.

Le popolazioni del Mezzogiorno sono buone, tranquille, pazienti, forse troppo pazienti, ma due cose non tollerano e non tollerarono mai: la sopraffazione e l'inganno.

Si poteva continuare a chiudere gli occhi e le orecchie per non vedere i mali che le opprimono, per non udire i lamenti, le imprecazioni e il grido di dolore che viene da quelle provincie, ma dopo che il Governo si è data la cura di riconoscere quelle sofferenze, promettendo pronti ed efficaci soccorsi, non può eludere le giuste aspettative da lui stesso suscitate riparandosi dietro le esagerate deficienze del bilancio. L'argomento è tardivo e non persuade nessuno. Il bilancio non si difende con questi assoluti dinieghi.

Aderendo alle moderate proposte presentate dai deputati meridionali il Governo, concederà oggi poco, evitando di dare il doppio o il triplo domani. E vi sarà costretto perchè a certe ondate di opinione pubblica nessun Governo resiste, specie se mosso dalla coscienza dei propri diritti, dalla offesa di legittimi interessi e dal sentimento delle propie miserie, fatto più vivo e pungente dalla vista dei benefici che questa legge recherà alla Basilicata (Commenti).

Si provveda adunque in modo da rinsaldare la compagine e l'unità morale del paese e la fede nell'opera riparatrice del Governo diretta a far cessare il pernicioso disquilibrio economico fra le varie provincie del Regno, ed aiutare le più deboli a rinfrancarsi e procedere a pari con le più fortunate nella via del progresso, assicurando col rifiorire delle private fortune, l'incremento della pubblica ricchezza e la comune prosperità. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.

Sull' ordine dei lavori parlamentari.

DE MARTINO dà ragione della sua proposta con la quale chiede alla Camera, in base all'articolo 67 del Regolamento, che le piaccia stabilire la data del 25 febbraio per la presentazione della relazione della Commissione che ha in esame il disegno di legge: Revisione della circoscrizione dei collegi elettorali politici.

Afferma che tale disegno di legge risponde ad un principio di equità politica e di giustizia distributiva. Dà lode al Governo di averlo presentato e confida che esso si assocerà a lui nel sollecitare i lavori della Commissione parlamentare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Dichiara che il Governo ha presentato quel disegno di legge in ossequio ad una precisa disposizione della legge elettorale, e per deferenza verso il Parlamento ha proposto che il nuovo riparto dei Collegi sia fatto da una Commissione composta di deputati e senatori.

Il Governo ha fornito alla Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge tutte le notizie richieste. Ora un'ovvia ragione di delicatezza impone al Governo di mantenere il più assoluto riserbo circa la proposta dell'onorevole De Martino. (Bene).

MAURIGI, come presidente della Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge, dichiara che la Commissione prosegue diligentemente nei suoi lavori, che però non sono ancora compiuti, e non potranno che esserlo fra dieci giorni. Che se ha esteso il suo studio ad altre questioni, lo ha fatto in seguito ad un preciso mandato conferitole dagli uffici della Camera.

Assicura che la relazione sarà presentata in tempo utile perchè la Camera possa deliberare sul disegno di legge. Spera che dopo ciò, l'onorevole De Martino non insisterà nella sua proposta.

DE MARTINO prende atto di questa promessa e per ora non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE legge la seguente proposta presentata dall'onorevole Montagna insieme con altri sedici deputati: « I sottoscritti domandano che la Camera sia convocata in seduta segreta per provvedere intorno alla reclamata soluzione della costruzione della nuova aula ».

MONTAGNA propone che questa convocazione della Camera in comitato segreto abbia luogo venerdì, 19 corrente, alle 10 antimeridiane.

CAVAGNARI propone, invece, che abbia luogo nella prima seduta successiva all'approvazione della legge sulla Basilicata, e nelle ore pomeridiane.

MONTAGNA si associa a questa proposta.

(Così rimane stabilito).

SANTINI chiede al ministro del tesoro che si discuta al più presto possibile il disegno di legge per l'assegnazione dell'indennità pagata dalla Cina.

LUZZATTI, ministro del tesoro, se ne rimette alla Camera. Se ne parlerà subito dopo terminata la discussione sulla Basilicata.

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo l'onorevole ministro dell' interno per conoscere se gli è nota l'azione del delegato di pubblica sicurezza in Gragnano e se non creda opportuno richiamare quel funzionario all'osservanza della legge e dei suoi doveri.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se intendano venire in soccorso delle popolazioni colpite dalle recenti inondazioni del Coghinas.

« Pala, Garavetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso la ditta Merello di Spezia circa le violazioni dei contratti per somministrazione di viveri, pubblicamente denunciate e non smentite.

« Chiesa ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se ritiene giusto che l'alcool giacente in magazzini assimilati ai depositi doganali e distrutto da incendio o da altro accidente, debba pagare la tassa di fabbricazione.

« Montagna ».

« Interrogo il ministro della marina sul modo onde l'impresa Merello osserva il capitolato per la somministrazione dei viveri alla R. marina.

« Cabrini ».

« Chiedo di interpellare il ministro di grazia e giustizia e quello delle finanze sui criterî con cui nella cancelleria della Cassazione di Roma si applica l'articolo 49 del Regolamento 10 dicembre 1882 sul bollo.

« Riccio ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Nessun nuovo fatto d'armi importante fra i belligeranti ci ha comunicato ieri il telegrafo e, giungendone notizia, i lettori ne avranno cognizione dai dispacci che pubblichiamo più oltre.

Intanto ferve il lavorio diplomatico per localizzare la guerra, ed a capo ne son la Germania e gli Stati Uniti d'America.

Il progetto di dichiarare neutrale la Cina fu fatto collettivamente dalle due Potenze e ad esso già ha dato formale adesione l'Inghilterra e si aspetta quella delle altre Potenze.

Ciò malgrado, non pochi Stati che potrebbero essere impegnati nel conflitto prendono le loro precauzioni per qualsiasi eventualità; nè sono sole le grandi Potenze, ma anche i piccoli Stati, ed in proposito l'*Agenzia telegrafica Ritzau* comunica da Copenaghen che, quantunque non vi sia un pericolo prossimo per la Danimarca di poter essere coinvolta nel conflitto russo-giapponese, tuttavia il Governo danese sta facendo compiere degli studî per conoscere se le piazzeforti marittime possano, in un periodo di tempo relativamente breve, esser messe in completo stato di difesa.

Il Governo stesso provvederà quindi ad eliminare i piccoli difetti che si potessero riscontrare, e richiamerà inoltre sotto le armi 1500 uomini che saranno ripartiti nei varî forti marittimi.

* * *

Il telegrafo ci trasmette da Tokio un comunicato del Ministero della Marina giapponese relativo al contrabbando di guerra.

Il comunicato dichiara che sono considerate come contrabbando di guerra le armi, le munizioni, gli esplosivi, le materie prime (compresi il piombo, il salnitro, lo zolfo, ecc.) e le macchine per fabbricarli, il cemento, le uniformi e gli oggetti per l'equipaggiamento dell'esercito e della marina, le lastre da corazze, i materiali e le macchine per la costruzione e per l'equipaggiamento delle navi, come pure tutto ciò che può servire in guerra: viveri, bevande, equipaggiamenti pei cavalli, foraggi, carriaggi, carbone, legna, monete, oro ed argento non monetati, materiali per la costruzione di telegrafi, di telefoni e di ferrovie, fatta eccezione di quello che è necessario alla nave.

* * *

Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo, parlando dell'attacco dei giapponesi contro Porto Arturo, operazione creduta intrapresa da Wei-hai-wei, dice che quel porto, dato in affitto all'Inghilterra dalla Cina, deve considerarsi dal punto di vista del diritto internazionale, nei riguardi civili e militari, come posto sotto il controllo dell'Inghilterra. Adesso si apprende che il porto si è trasformato in una base di operazione del Giappone.

L'Inghilterra ha dunque ceduto Wei-hai-wei ai giapponesi, violando i principii fondamentali della neutralità, ne consegue che Wei-hai-wei deve considerarsi come una parte del territorio giapponese; l'Inghilterra ha perduto il diritto di prendere parte, eventualmente, alle discussioni sulla futura sorte di Wei-hai-wei. La Russia avrebbe facoltà di chiedere all'Inghilterra il risarcimento dei danni che questa trasformazione di un porto inglese in una base di operazione giapponese potesse recarle. In un caso analogo (il caso dell'*Alabama* nel 1864), l'Inghilterra fu dichiarata incondizionatamente dalla parte del torto.

Le doglianze del giornale russo pare però che non abbiano fondamento; infatti ieri alla Camera dei Lordi, il ministro degli affari esteri inglese, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che la voce che i giapponesi abbiano avuto il permesso di servirsi di Wei-hai-wei come di una base di operazione navale è assolutamente priva di fondamento, e non è, per quanto il Governo inglese può credere, che una malevola invenzione. Nondimeno il Governo britannico ha ritenuto opportuno di telegrafare ai suoi rappresentanti sui luoghi, di assicurarsi se nessuno incidente sia avvenuto che possa dare qualche credito a questa voce.

* * *

Il *Fremdenblatt* di Vienna, parlando delle affermazioni di alcuni giornali esteri che la situazione della penisola balcanica potrebbe peggiorare in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente, dice che tali timori sono infondati.

La guerra non può occupare la Russia in modo da dover trascurare gli altri suoi interessi. La Russia, al contrario, sarà sempre abbastanza forte per realizzare l'opera di riforma intrapresa in Macedonia. Sono pure prive di fondamento le affermazioni di varî giornali che l'Austria-Ungheria approfitterà della guerra nell'Estremo Oriente per indebolire l'accordo colla Russia ed agire per proprio conto.

Il *Fremdenblatt* soggiunge: La dichiarazione fatta alla Camera italiana dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, è la migliore risposta ai timori espressi che l'Austria-Ungheria voglia approfittare della situazione attuale della Russia. L'Austria-Ungheria, come il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dichiarò di nuovo recentemente, non ha intenzione di fare conquiste nei Balcani: essa vuole soltanto stabilirvi una maggiore prosperità, della quale anche i vicini possano profittare.

L'Austria-Ungheria si appoggia sul trattato di Berlino, il quale dichiara che l'introduzione di riforme politiche in Macedonia è l'espressione della volontà dell'Europa. La missione assunta dall'Austria-Ungheria di concerto colla Russia risponde a tale principio. Perciò, qualunque sia l'avvenire, è certo che i due Imperi tratteranno di accordo la questione d'Oriente.

Queste parole tranquillizzanti dell'autorevole giornale viennese ritenuto per ufficioso, sono confermate da altre notizie che giungono da Sofia e da Costantinopoli.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che il Governo bulgaro ha informato la Russia che, in vista degli avvenimenti dell'Estremo Oriente, esso farà tutto il possibile per evitare qualsiasi complicazione nei Balcani.

E da Costantinopoli si smentiscono energicamente le voci che la Turchia faccia preparativi di guerra e sia imminente il trasporto di truppe turche dell'Asia Minore in Macedonia.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(Udienza del giorno 12).

Alla riunione del Senato, in Comitato segreto, mancavano solamente i senatori Vitelleschi, Besozzi e Ginori; epperò i presenti erano 119.

Venne discusso unicamente sulla motivazione della sentenza, e la votazione di questa venne presa all'unanimità.

Alle 15, il Comitato segreto scioglievasi.

L'Alta Corte, come aveva preannunziato il Presidente nell'udienza di giovedì, si riunì poi alle ore 18.

L'aspettazione per la lettura della sentenza era grandissima.

Il *Presidente*, dichiarata aperta l'udienza, alzatosi, mentre anche gli altri senatori stavano tutti in piedi, lesse la seguente sentenza:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, il Senato del Regno, costituito in Alta Corte di Giustizia, nella causa penale rinviatale a giudizio dalla Commissione permanente d'accusa contro il senatore Antonino D'Antona, imputato di omicidio colposo nella persona di Francesco Paolo Jammarino, a sensi dell'art. 375 del Codice penale, assolve il senatore D'Antona, per non aver commesso l'ascrittogli reato ».

Dalle tribune partì qualche applauso, subito represso dal Presidente.

Alle 18,45 l'udienza venne tolta.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 28 gennaio 1904

Presidenza del comm. Giovanni Celoria.

Apresi l'adunanza nella consueta forma.

Il Presidente comunica che il prof. Halbherr da Creta accusa ricevuta delle lire quattromila speditegli quale contributo dell'Istituto per la spesa degli scavi in quell'isola.

Il membro effettivo prof. E. Vidari legge: *Per la difesa del diritto commerciale d'una volta.*

L'autore si propone di difendere il diritto commerciale dalle accuse che esso, prima d'ora, fosse « Un diritto chiuso » e « custodito gelosamente contro le invasioni degli stranieri »; e che « i nostri commercialisti si fossero fatta del diritto commerciale una scienza tutta particolare, che non ammetteva intrusioni di principî di altri rami della giurisprudenza » i quali avessero minacciato di corromperne « la purità ».

E dimostra pure non esser vero che il risorgere tra noi degli studi del diritto commerciale « si debba ai romanisti », i quali con un potente soffio di scienza avrebbero rinnovato anche l'indirizzo e il metodo di quel diritto; mentre esso già da tempo aveva dato opera al proprio rinnovamento.

Il dottor Piero Gonzales, del Manicomio di Mombello, legge un suo *Studio sulla demenza precoce*.

L'autore, avendo avuto l'opportunità di seguire clinicamente in tutto il suo decorso una donna affetta da quella malattia, e venuta a morte, potè praticarne la necroscopia e studiarne il sistema nervoso dal punto di vista anatomo-patologico con tutti i mezzi della tecnica microscopica.

Il caso è degno di considerazione sopratutto perchè appartiene alla forma catatonica, a quella forma cioè nella quale il processo morboso di natura psichica è accompagnato da alterazioni del sistema nervoso motore a carattere generalmente apatico.

Il prof. Costantino Corini legge una nota *Sulla distribuzione dei bacteri nel formaggio di grana*.

L'autore espone il risultato delle sue ricerche intese a determinare in qual modo i bacteri si trovino annidati e distribuiti nel formaggio di grana. Egli dimostra che si può riuscire allo scopo esaminando il cacio in sezioni microscopiche. Con questo metodo egli potè infatti accertare, in primo luogo, che il formaggio di grana lodigiano è una vera cultura di bacteri; in secondo luogo, che questi bacteri non sono disseminati uniformemente nel cacio, ma si formano delle colonie inegualmente distribuite, e di dimensioni molto diverse.

Il dott. Luigi Guccini presenta la sua nota: *Sul contenuto gastro-enterico dei pesci del Ticino*. È un lungo studio dal quale si può con certezza dedurre quale sia l'alimentazione di quei pesci, anzichè indurla in modo indeterminato o vago, come si è fatto finora, ad eccezione di pochi, che si occuparono specialmente di alcuni pesci di lago e di montagna, o del solo contenuto planctonico. I risultati sono importanti, sia dal punto di vista scientifico, sia dal pratico, cioè della pescicoltura.

Il socio corrispondente prof. Bezzolari, presenta una nota: *Sulla lomniscata projettiva*. In questa nota si pone in evidenza lo stretto legame che intercede sotto molteplici aspetti, tra la proprietà della *lomniscata projettiva* e quelle del quadrilatero completo e del suo quadrangolo associato o polare. Specialmente notevole è il teorema che la curva fa parte della Steineriana del quadrilatero costituito dalle sue tangenti doppie, e inversamente.

Il socio corrispondente, prof. Michele Cantone, presenta una sua nota *Sulle ricerche recenti di elettrostrizione*, dove si fa la critica degli ultimi lavori eseguiti su questo argomento, e si indica la ragione per la quale i valori della costante dielettrica, dedotti da lui e dal prof. Sozzani in un precedente lavoro, risultavano troppo piccoli.

Il Presidente presenta per la stampa nei *Rendiconti* il riassunto meteorologico dell'Osservatorio di Brera pel 1903, compilato dal prof. E. Pini.

Terminate le letture, si passa alla trattazione degli affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14,30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato da S. E. il Ministro Tittoni, dal marchese Ginori, dal generale Brusati, dal marchese Calabrini e dal duca d'Ascoli, si recava in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

Sua Maestà fece ritorno al Quirinale alle 14.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la Regia nave *Liguria*, partito da Buenos-Ayres, è giunto a Bahia Blanca.

Per la commemorazione di Zanardelli a Parigi. — Telegrammi da Parigi informano che jeri sono giunti colà gli onor. Galimberti e Pavia, ricevuti alla stazione dal Comitato per la commemorazione di Giuseppe Zanardelli e dal conte Caprara, rappresentante l'ambasciata.

Sono attesi altri deputati italiani ed i sindaci di Brescia e di Maderno.

I « Granatieri di Sardegna ». — Nella storia dei « Granatieri di Sardegna » ha una bella pagina di fede e di beneficenza il nome del Duca Alberto Genovese, nel secolo decimottavo colonnello del reggimento granatieri. Il duca, morendo, lasciò duecentomila lire al reggimento per la istituzione di una banda musicale, e con l'obbligo di far celebrare il 18 febbraio di ogni anno un solenne funerale in suffragio dell'anima sua.

Formato in appresso un altro reggimento, il lascito fu diviso in due parti uguali e si stabilì che il funerale fosse celebrato un anno a cura dell'uno, e il seguente a cura dell'altro.

Una parte della somma, che frutta oggi circa 13,000 lire, va a beneficio dei soldati.

Quest'anno il funerale di prescrizione testamentaria spetta al 2º reggimento; e sarà celebrato nella chiesa di S. M. alle Terme diocleziane. Vi assisteranno le rappresentanze delle truppe di presidio.

Il veglione della Stampa. — Domani, domenica, il Costanzi si aprirà al tradizionale *Veglione della Stampa*, che da tanti anni è la più gaia e divertente nottata del carnevale.

Anche quest'anno, il veglione sarà ricco di sorprese e di novità. Anzitutto, il Comitato offre alle *maschere isolate* ed alle *maschere in comitiva* cospicui premi in danaro per la somma complessiva di L. 1600: nessun veglione fa altrettanto!

In secondo luogo, vi sarà nel *foyer* del teatro un concorso floreale al quale hanno già dichiarato di prender parte una ventina dei principali fiorai di Roma: così il Palusse, l'Ingegnoli, il Cardilli, l'Antonucci, il Berarducci ed altri.

Il Ministero d'Agricoltura, nell'intento d'incoraggiare l'industria della floricoltura, ha assegnato, per questo concorso, ben nove medaglie: 1 d'oro, 4 d'argento e 4 di bronzo.

Inoltre chi comprerà il biglietto d'ingresso al veglione, riceverà uno scontrino, col quale concorrerà all'estrazione in sorte di oltre 400 abbonamenti annui gratuiti ai principali giornali politici quotidiani e settimanali d'Italia. Nell'elenco vi sono molti abbonamenti annui dei giornali di Roma, della *Nuova Antologia*, dell'*Illustrazione Italiana*, dei principali giornali di Napoli, Milano Firenze, Torino, ecc., tutti gentilmente offerti dalle rispettive Direzioni.

Altre sorprese attendono il pubblico nell'interno del teatro: in somma anche quest'anno il veglione della Stampa promette di riuscire il più animato della stagione.

Interruzioni telegrafiche e telefoniche. — Continua l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'Inghilterra e colla Francia.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte nuovamente da stamane con tutte le linee dell'Alta Italia.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso, nel porto di Genova, furono, caricati 1117 carri, di cui 434 di carbone per i privati e 86 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 210, dei quali 148 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per Las Palmas ed il secondo da Santos per Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 12. — Il *New-York Herald* ha da Ce-fu che l'incrociatore russo *Nowik* avrebbe affondato due torpediniere giapponesi.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pietroburgo: La Russia ha deciso la mobilizzazione di quarantamila riservisti.

A Sebastopoli, novemila soldati sono pronti per essere inviati nell'Estremo Oriente. Sarà inviato colà anche un grosso carico di provvigioni.

TIENTSIN, 12. — Corre voce che due vapori russi siano stati catturati da navi giapponesi.

WASHINGTON, 12. — L'Inghilterra ha aderito alla proposta del segretario di Stato, Hay, relativamente alla neutralità della Cina.

LONDRA, 12 (*Ritardato*). — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — La discussione dell'emendamento presentato da sir John Morley all'indirizzo di risposta al discorso della Corona è aggiornata.

La seduta è tolta.

TOKIO, 12. — La notizia dei successi navali giapponesi ha provocato dimostrazioni popolari.

Gli studenti con fanfare e fiaccole hanno percorso le vie della città.

GINEVRA, 12. — Il Principe Luigi Napoleone, che qui si trovava, è partito stamane per Pietroburgo, ove è stato chiamato d'urgenza.

PIETROBURGO, 12. — Notizie ricevute al Ministero della Marina dicono che le navi giapponesi che attaccarono Port Arthur subirono leggere avarie ed ebbero 50 morti e 150 feriti.

Le dimostrazioni patriottiche si rinnovarono iersera dinanzi al Palazzo d'Inverno.

WASHINGTON, 12. — La maggior parte delle Potenze hanno risposto favorevolmente alla nota del segretario di Stato, Hay, circa la neutralità della Cina.

Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato la dichiarazione di neutralità degli Stati-Uniti nel conflitto russo-giapponese.

TOKIO, 12. — Il Ministero della Marina ha pubblicato una notificazione relativa al contrabbando di guerra.

PARIGI, 12. — Si ha da Tientsin: Martedì scorso i giapponesi tentarono di sbarcare un corpo di truppe nel punto più stretto della penisola di Liao-tung, in fondo alla baia di Duff.

L'obiettivo dei giapponesi era probabilmente di dirigersi su Kinchou e su Ta-lien-wan.

L'operazione fallì completamente. Due reggimenti giapponesi che erano riusciti a sbarcare, furono, a quanto pare, completamente distrutti.

BUDAPEST, 12. — Il cardinale Vaszary si trova gravemente infermo. Per suo desiderio la notte scorsa gli è stata amministrata l'estrema unzione.

Oggi si è notato un miglioramento nel suo stato di salute.

LIVERPOOL, 12. — Le guardie della dogana, visitando i bagagli di un viaggiatore giunto da New-York a bordo del piroscafo *Majestic*, scoprirono entro la sua valigia diciotto libbre di dinamite, nascosto in un doppio fondo.

Il viaggiatore è stato arrestato e perquisito.

Gli sono state trovate indosso 3360 capsule.

Egli si è qualificato per Ivan Sjabcanovic, oriundo austriaco.

VIENNA, 12. — La Commissione della Delegazione ungherese pel bilancio della guerra ha approvato il bilancio stesso ed un credito di quindici milioni di corone per la costruzione di nuovi cannoni.

KONIGSBERG, 12. — In occasione delle feste pel centenario di Emanuele Kant, il prof Carlo Santini, dell'Università di Pavia, è stato nominato dottore *ad honorem* dell'Università di Königsberg.

BERLINO, 12. — Un incrociatore tedesco è partito oggi da Ce fu diretto a Port Arthur, per prendere a bordo le donne ed i bambini della Colonia tedesca colà residenti.

KIEL, 12. — Non è giunta alle autorità marittime alcuna comunicazione che la squadra russa del Baltico intenda passare il Canale.

PIETROBURGO, 12. — Un telegramma del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, in data di ieri, informa che le corazzate *Cesarevic* e *Pallada* sono state ricondotte, il 9 corrente, nella rada interna. Attualmente si lavora a riparare la falla del *Ratvisan*.

Le riparazioni alle corazzate avariate rendono necessario un lavoro complicato, di cui è difficile precisare la durata. Il *Pallada* ed il *Nowik* saranno condotte successivamente in bacino. Si crede che i lavori loro occorrenti dureranno una quindicina di giorni.

Tutte le altre navi che presero parte al combattimento del 9 corrente e che riportarono avarie furono condotte il giorno successivo nella rada interna per scaricare il carbone e per subire le riparazioni che si spera terminare in tre giorni.

Altri quattro feriti sono morti.

Si ha poca speranza nella guarigione dei feriti dell'incrociatore *Pallada*, causa l'avvelenamento del sangue, provocato da *gas* emanati dalle torpedini caricate a melinite.

Gli incrociatori russi hanno fatto una ricognizione il 10 corr., ma non hanno scorto alcuna nave nemica.

I servizi di guardia sono stati rinforzati; la notte scorsa è passata senza incidenti.

PIETROBURGO, 12. — Il cavo da Vladivostock a Nagasaki è rotto; il telegrafo è interrotto fra Seoul, Masampho e Gen-san.

Lo stato maggiore non ha ricevuto alcuna conferma delle voci sparse circa una battaglia che sarebbe avvenuta a Chemulpo allo sbarco dei giapponesi in Corea, nè circa un incidente che si sarebbe verificato sulla ferrovia della Manciuria.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio il quale dice che nel combattimento di Chemulpo, la nave russa *Variag* ebbe duecento morti.

CE-FU, 12. — La flotta giapponese non è stata vista da martedì scorso. Le fortificazioni di Port Arthur non hanno subito danni, ma le case della città e del versante della collina sono state colpite dai proiettili della flotta giapponese.

VANNES, 12. — Gli ufficiali della guarnigione di Vannes hanno rifiutato di cooperare con la polizia all'espulsione dei frati da Ploirmel.

Regna in paese viva agitazione; 1800 soldati mantengono l'ordine.

PIETROBURGO, 12. — Nuove dimostrazioni patriottiche hanno avuto luogo a Kiew ed a Mosca.

L'Imperatrice vedova ha esortato la Presidenza della *Croce Rossa* a fare ogni sforzo per curare i feriti ed alleviare le loro sofferenze.

Un deposito di materiali occorrenti per le ambulanze della *Croce Rossa* è stato organizzato nel Palazzo d'Inverno.

LONDRA, 13. — *Camera dei lordi.* — Si discute la questione relativa all'importazione della mano d'opera nel Transvaal.

Lord Grey dice che l'aumento della mano d'opera sarà un beneficio per la popolazione bianca dell'Africa Meridionale.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dice che la crisi che colpisce il Transvaal è delle più gravi. Il Governo permetterà che vi sia introdotta la mano d'opera asiatica, ma con prudenza. Del resto il Parlamento sarà messo al corrente di tutto ciò che sarà fatto al riguardo; però il provvedimento in questione dovrà essere inevitabilmente adottato.

Lord Ripon ritira una domanda che aveva presentata per la pubblicazione dei documenti relativi all'introduzione della mano d'opera asiatica nel Transwaal.

SOFIA, 13. — Il presidente della Sobranje, Staikow, è stato nominato ministro delila giustizia e Ghenadieff del commercio e dell'agricoltura.

Il maggiore Burmow è stato nominato addetto militare presso l'Agenzia diplomatica a Roma.

LONDRA, 13. — La Legazione giapponese annunzia che quattro navi da guerra russe, che sembrano appartenere alla squadra di Vladivostock, circondarono e bombardarono l'11 corrente, presso la costa di Herunashi, le due navi mercantili giapponesi *Zenshomaru* e *Nakanuramuru*, dirette da Sakata, provincia di Uzen, ad Otaru, nell'Hokkaido (Jeso).

PIETROBURGO, 13. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, telegrafa in data dell'11 corrente:

Il trasporto russo *Jenissei*, addetto al servizio delle mine subacquee, è affondato, in seguito ad un'esplosione. Il comandante Stephanow, il macchinista e novantaquattro uomini dell'equipaggio sono periti ».

Il Governo olandese ha notificato alla Russia che i Paesi Bassi conserveranno la più stretta neutralità nella guerra russo-giapponese.

PARIGI, 13 — I Ministri della marina, degli affari esteri e delle colonie hanno ordinato a tutti gli ufficiali e funzionari dipendenti dalla loro amministrazione di osservare la più stretta neutralità nel conflitto russo-giapponese, conformemente agli usi internazionali.

PARIGI, 13. — Un dispaccio da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, dice che il vice ammiraglio Rojestwersky partirà il 17 corrente per Porto Said onde assumere il comando della squadra russa colà formatasi; che il Ministro della guerra, generale Kouropatkine, partirà il 21 corrente per la Manciuria, onde assumervi il comando delle truppe di terra e che il generale Rennenkampf avrà il comando di tutta la cavalleria dell'esercito comandato dal generale Kouropatkine.

TIENTSIN, 13. — Si annuncia da Cing-uan-tao che si ode dal mare un violento cannoneggiamento e si crede che sia stata impegnata una nuova battaglia navale.

PIETROBURGO, 13. — La nave trasporto russa *Jenissey*, affondata in seguito ad un'esplosione, si trovava sulla linea di mine sottomarine, che difende l'ingresso del porto di Port-Arthur.

Oltre il comandante Stefanow perirono 2 cadetti di marina e 92 tra sott'ufficiali e soldati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,39.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	Poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15,1.
	minimo 10°,7.
Pioggie in 24 ore	0,9.

12 febbraio 1904

In Europa: pressione massima di 772 su Madrid, minima di 735 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al SE, salito altrove fino a 12 mill. in Liguria; temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove; poche pioggiarelle sparse; venti forti intorno a ponente; Tirreno grosso.

Barometro: minimo a 755 sul medio Adriatico, massimo a 767 in Sardegna.

Probabilità: venti forti tra N e ponente; cielo vario al Sud; quasi ovunque sereno altrove; mare agitato; qua e là grosso.

N. B. — Alle 14,45 è stato telegrafato ai semafori di abbassare il Cono Sud e alzare il Cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 8	7 0
Genova	sereno	mosso	15 3	11 5
Massa Carrara	sereno	calmo	13 2	6 8
Cuneo	sereno	—	13 8	3 2
Torino	sereno	—	10 2	5 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	11 9	4 2
Domodossola	3/4 coperto	—	12 2	5 0
Pavia	sereno	—	10 8	4 1
Milano	sereno	—	12 2	5 7
Sondrio	coperto	—	10 7	3 7
Bergamo	sereno	—	11 2	5 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	10 3	3 7
Mantova	sereno	—	9 5	7 0
Verona	sereno	—	10 5	5 2
Belluno	3/4 coperto	—	9 1	2 5
Udine	1/4 coperto	—	12 4	6 3
Treviso	1/2 coperto	—	11 2	6 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	11 7	7 2
Padova	1/2 coperto	—	11 4	7 4
Rovigo	1/2 coperto	—	12 5	4 3
Piacenza	sereno	—	9 5	5 2
Parma	coperto	—	12 0	5 1
Reggio Emilia	sereno	—	9 2	6 5
Modena	sereno	—	10 9	6 0
Ferrara	1/4 coperto	—	12 3	5 3
Bologna	sereno	—	11 8	6 2
Ravenna	sereno	—	17 3	7 0
Forlì	sereno	—	18 8	5 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	19 5	10 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 6
Urbino	sereno	—	14 9	7 7
Macerata	1/4 coperto	—	18 8	9 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	12 0	6 8
Camerino	coperto	—	14 8	5 2
Lucca	sereno	—	17 5	4 0
Pisa	sereno	—	18 6	11 0
Livorno	sereno	tempestoso	18 5	12 0
Firenze	sereno	..	17 2	7 4
Arezzo	sereno	—	17 3	7 8
Siena	sereno	—	16 1	8 8
Grosseto	1/4 coperto	—	17 6	8 4
Roma	1/4 coperto	—	16 6	10 8
Teramo	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Chieti	1/2 coperto	—	18 3	3 8
Aquila	1/4 coperto	—	12 8	5 5
Agnone	sereno	—	11 0	6 0
Foggia	sereno	—	19 0	9 9
Lecce	sereno	—	22 0	10 3
Bari	3/4 coperto	mosso	13 8	7 4
Caserta	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Napoli	1/4 coperto	agitato	13 4	8 7
Benevento	piovoso	—	14 0	9 5
Avellino	tempestoso	—	11 9	8 5
Caggiano	3/4 coperto	—	8 5	5 0
Potenza	sereno	—	8 6	4 6
Cosenza		—	13 5	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 1	3 8
Reggio Calabria	sereno	agitato	16 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	16 1	12 9
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	17 9	8 6
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	12 4	4 2
Messina	sereno	calmo	15 0	9 7
Catania	sereno	calmo	15 0	9 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 5	8 5
Cagliari	sereno	agitato	16 0	9 0
Sassari	sereno	—	15 2	8 2

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile*.